

fu assaltato o ricattato, non so bene, un impiegato di una importante società industriale nelle vicinanze di un Comune poco distante da Cagliari.

Nel territorio affidato alla sorveglianza della stazione dei carabinieri di Mandas, si afferma trovarsi una banda di malfattori in numero non indifferente, mentre in quella stazione non vi sono che 5 o 6 carabinieri, insufficienti certamente a poter sorvegliare gli abitanti dei Comuni dipendenti e meno ancora a potere, nel caso, opporre valida resistenza a questa banda se si scagliasse all'assalto di qualcuna delle famiglie abbienti di quei Comuni.

Io, ieri, ho ascoltato attentamente le osservazioni della rappresentanza della Sicilia intorno alle condizioni della pubblica sicurezza colà, e ho trovato che molti punti di contatto ci sono anche con la Sardegna. Per cui qui non domando nè aumento di stanziamento, nè provvedimenti eccezionali che credo non profittevoli nè utili ma piuttosto dannosi: domando solamente che si procuri di completare il numero di quelle stazioni con soldati aggiunti o della fanteria o della cavalleria, per modo che si possano tutelare la vita e gli averi dei cittadini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. Io credo che la Camera possa risparmiare lo stanziamento delle 500,000 lire, proposto per la repressione del malandrino in Sicilia.

Le cause che determinano l'aumento della delinquenza, in Sicilia specialmente, sono tali per cui questo piccolo stanziamento, o qualunque altro, tendente a risolvere, mercé la sola repressione, lo sviluppo del malandrino, credo che sia insufficiente.

Le cause sono di doppia indole: una politica, economico-sociale l'altra.

Ma permettano, prima di intrattenermi di questo argomento, di rettificare un fatto che è stato esposto qui da parecchi deputati non siciliani, e da alcuni anche siciliani. Si crede che i processi che si svolgono in Sicilia siano generalmente fatti contro rei ignoti, supponendo che nessuno voglia prestarsi a farla da testimone, perchè, come hanno detto l'onorevole Nicotera ed altri, molte volte i testimoni corrono rischio di essere assassinati. Ciò non è vero: lo dichiaro per l'onore della Sicilia.

Più che le fatte dichiarazioni, valgono le risultanze della statistica penale. Ho qui sul banco la statistica della delinquenza in Sicilia, studiata dal commendatore Triberti, procuratore generale del Re a Catania.

Ebbene, questo studio dimostra che mentre la media generale dei processi che si svolgono contro rei ignoti, in Italia, è del 26.09 per cento, in Sicilia questa media si riduce al 22.94 per cento.

Vi prego di non credere, adunque, che in Sicilia i cittadini siano tutti manutengoli, o che tutti abbiano timore di testimoniare nei processi penali. Laggiù i cittadini fanno il loro dovere: semplicemente chiedono di essere aiutati, nell'adempimento del dovere, dal Governo, il quale, invece di proporre lo stanziamento di 500,000 lire per combattere il malandrino, dovrebbe modificare, in parte, le sue idee.

Ora osservo, per ciò che concerne la parte politica della questione, che il Governo non dovrebbe mandare in Sicilia, come ha fatto per il passato, funzionari che hanno fatto cattiva prova altrove; non mandare coloro che si vogliono sbalestrare da una parte all'altra d'Italia per punizione; non mandare, insomma, i più cattivi funzionari di pubblica sicurezza, ma mandarvi, invece, funzionari onesti, intelligenti... (*Interruzione dell'onorevole Palizzolo*) i migliori, come suggerisce l'onorevole Palizzolo; perchè, laggiù, c'è da curare una piaga la quale non è dovuta all'indole dei cittadini, ma alla condizione economica in cui versa la povera isola nostra.

A questo proposito, io credo necessario di fare un richiamo all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ultimamente si verificò un fatto gravissimo, in Catania, in occasione di un furto, che è diventato quasi celebre: quello del fercolo di Sant'Agata.

Un funzionario di pubblica sicurezza, oltrechè essere stato sospetto complice dei ladri, chiamato innanzi alla Corte d'Assise, a testimoniare, non solamente ebbe la bontà di difendere uno dei capi dell'associazione che aveva perpetrato il furto; ma, colto in una posizione difficile, fu costretto a dichiarare che non aveva arrestato uno degli imputati, perchè lo riteneva un facinoroso ed ebbe timore d'arrestarlo.

Ora, o signori, quando si mandano simili funzionari, come volete che la piaga sia cu-